

«LO SPIRITO SANTO IN FAMIGLIA» / 7 - Pentecoste

«Ricevete lo Spirito Santo»

"Ti ho sentita gridare l'altra sera a tuo marito: "Non capisci proprio niente! ". Come è successo che la persona alla quale hai legato la vita, l'uomo che in altri momenti ti ha fatto sentire così importante, così conosciuta e amata, abbia meritato - perché certo l'ha proprio meritato, no? - di essere così rimproverato? E' cresciuta in te l'impressione di una grande solitudine: sembra che sia diventato impossibile spiegarsi, sembra che sia ingenuità, ormai, aspettarsi che lui intuisca un tuo desiderio, il bisogno di un segno d'affetto. Ti sembra che delle cose veramente importanti non si riesca più a parlare e ti ferisce constatare che lui non s'accorga di quanto ti faccia male quella sua aria superiore: sembra sempre compatirti, t'ascolta distratto, non ha nulla da imparare, mentre parli dà un'occhiata all'orologio e già pensa ad altro... Possibile che non capisca?"

"Me l'hai confidato come chi cerca di deporre un peso che lo esaspera: "I miei genitori non mi capiscono proprio! ". Ti ricordo qualche anno fa, quando ammiravi tuo papà che "sapeva fare tutto", aveva sempre una risposta per le tue domande da bambino... Ricordo come correvi da tua madre per sentire lodare i tuoi disegni... Eri certo, allora, che papà e mamma capissero tutto e che potevi andare sicuro incontro alla vita perché potevi contare su di loro. Ora invece ogni tua richiesta sembra scontentarli, vedono pericoli e sospettano chissà quali malizie nelle cose più normali, passi troppo tempo sul telefonino, ogni contatto è un indagato e, secondo loro, a scuola potresti fare molto di più. Insomma non ci si capisce più e non si riesce più a parlare di niente, sembra di vivere in mondi differenti."

"Ho dovuto andare in pensione prima del previsto e adesso non so più che cosa fare. Avevo la giornata piena, prima, talora anche frenetica e sognavo il tempo libero per dedicarmi ai miei passatempi preferiti: ora che ho tutto il giorno libero mi trovo spaesato, confuso, divento suscettibile. Non mi capisco più. Non per vantarmi, ma nel mio lavoro ero efficiente e competente, nel mio ufficio mi potevo muovere a occhi chiusi, per i più giovani ero un consigliere stimato e mi piaceva il lavoro ben fatto, senza stupide vanterie e presunzioni. E ora eccomi qui, mi aggiro per casa inconcludente e brontolone, per trovarmi a sera inutile e nervoso". (Card. Carlo Maria Martini).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

riempi i cuori dei tuoi fedeli,

accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Dal Vangelo secondo Matteo (Gv 20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: **«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».**

Entro nel testo

«Il dono della sapienza ti raggiunge come una luce nuova di cui si illuminano i volti consueti. E così una sera, mentre torni dal lavoro ti sorprende - forse si dovrebbe dire: ti trafugge - lo stupore di avere una casa, una moglie, dei figli.

La sapienza è quel dono per cui il "sapore" delle cose vere, delle persone care, degli affetti più profondi ti visita, come la luce del mattino: ti rivela il bene che c'è in te, il cammino da compiere e quale sia la fonte inesauribile della speranza.

E ti capita di sentirti stringere il cuore per le occasioni perdute, per i gesti, le parole, le dimenticanze maldestre con cui hai fatto soffrire le persone che ami di più. La sapienza ti suggerisce come chiedere perdono, come regalare di nuovo la gioia.

Il dono della sapienza ti visita come un più adulto sorriso. Consideri i motivi di tante discussioni e sorridi: "Arrabbiarsi tanto per così poco: ne vale la pena?". Arrivi persino a considerare le cose dal punto di vista dell'altro, per esempio quello della mamma e del papà, o, viceversa, quello del figlio adolescente, e ti rendi conto che non ha poi tutti i torti, che anche tu, forse, al suo posto faresti così.

Il dono della sapienza ti visita come una nuova vocazione: e mentre già cominciavi a pensare d'essere diventato inutile e d'essere stato dimenticato, ti raggiunge un bel giorno la telefonata che ti invita a una presenza, che ti assegna un compito. E la gioia dell'agire si ridesta, il correre delle ore ritrova un ordine. Finalmente la vita ritrova in gesti di carità il suo sapore» (Card. Carlo Maria Martini).

Esamino la mia vita

«Ricevete lo Spirito Santo». A che punto sono della mia vita di fede? Quale mio limite affido oggi al Signore?

«A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati». Quali sono i fratelli, le sorelle che aspettano oggi la bella notizia della misericordia di Dio? Quali strade percorrono i miei piedi? Portano pace o generano conflitti?

Prego ancora

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

Nella fatica, riposo,

*nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,*

sana ciò che sanguina.

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*